m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti.R.0000015.30-01-2026

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Decreto di individuazione dei criteri di ripartizione, delle modalità di utilizzo e di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5, comma 4*bis*, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico con funzioni di tutor e orientatore, come definite dalle Linee guida per l'orientamento adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, nonché di assegnazione delle risorse per le azioni e i moduli didattici di orientamento nelle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027

IL MINISTRO

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*" e, in particolare, l'articolo 21, commi 1, 5 e 14, afferenti all'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" e, in particolare, l'articolo 1, comma 601, come modificato dall'art. 7, comma 37, del decreto-legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*" e, in particolare, l'articolo 2, comma 197, che prevede l'unificazione del pagamento delle competenze fisse e accessorie nel cosiddetto "Cedolino unico" a decorrere dal 30 novembre 2010;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*";

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*" e, in particolare, l'articolo 1, comma 561, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito un fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione

scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTA la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea proclamata a Strasburgo il 12 dicembre 2007 da Parlamento europeo, Consiglio e Commissione (GU C 303 del 14.12.2007);

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 di approvazione dell'accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9045 del 1° dicembre 2022, concernente l'approvazione del Programma Nazionale 2021-2027 "Scuola e competenze", a titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2023) n. 6885 Final del 9 ottobre 2023 che modifica la Decisione C (2022) n. 9045 del 1° dicembre 2022;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*" e, in particolare, l'articolo 1, comma 330;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*" e, in particolare, l'articolo 5, comma 4*bis*, che dispone che "*la valorizzazione dei docenti impegnati nelle attività di tutor, orientamento, coordinamento e sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa, funzionali ai processi di innovazione e al miglioramento dei livelli di apprendimento, è prorogata all'anno scolastico 2025/2026. Per la finalità di cui al primo periodo, il fondo di cui all'articolo 1, comma 561, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante "*Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito*", come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, n. 185;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2010, recante "*Disciplina dello specifico sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorie al personale centrale e periferico delle amministrazioni dello Stato, denominato «cedolino unico»*";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 ottobre 2015, n. 834, che stabilisce i criteri ed i parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche delle risorse di cui all'articolo 1, comma 601, della citata legge 27 dicembre 2006, n. 296 a decorrere dall'anno scolastico 2016-2017;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 28 agosto 2018, n. 129, recante "*Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2024, recante "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027*";

VISTO l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 febbraio 2025, n. 20;

VISTE le Linee guida per l'orientamento, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328;

CONSIDERATO che sul Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato (SIRG) i capitoli di bilancio risultano strutturati in piani gestionali;

VISTO il CCNL del Comparto Scuola per il biennio economico 2006-2009 che all'art. 77, comma 1, lett. H), contempla nella struttura della retribuzione "*altre indennità previste dal presente contratto e/o da specifiche disposizioni di legge*";

VISTO il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021 che, all'articolo 46, stabilisce che "*in sede di contrattazione collettiva integrativa nazionale di cui all'art. 30, comma 2, lett. a) (Livelli, soggetti e materie di relazioni sindacali) saranno definite modalità e criteri di utilizzazione di tutti gli eventuali finanziamenti aggiuntivi destinati al personale impegnato nelle attività di tutor, orientamento, coordinamento e nel sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa funzionali allo sviluppo dei processi d'innovazione e finalizzati alla valorizzazione del lavoro d'aula e al miglioramento dei livelli di apprendimento*";

VISTO il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018 con il quale si istituisce, a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019, all'articolo 40, comma 1, un unico fondo, denominato "Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa" (FMOF);

CONSIDERATA anche la mancata definizione della materia da parte della contrattazione collettiva nazionale del comparto istruzione e ricerca;

VISTA l'urgenza, in considerazione dell'anno scolastico già in corso, di ripartire e assegnare le risorse per la valorizzazione dei docenti tutor e orientatori per le classi terze, quarte e quinte delle scuole del secondo ciclo di istruzione, secondo le indicazioni dei paragrafi 8.3 e 10.2 delle Linee guida per l'orientamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, per l'anno scolastico 2025-2026;

TENUTO CONTO che è opportuno sostenere le figure del docente tutor e del docente orientatore in particolare per le studentesse e per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado, nell'ambito di una progressiva estensione anche alla scuola secondaria di primo grado;

RITENUTO che queste figure possono agire prioritariamente sull'elevato disallineamento (*mismatching*) tra domanda e offerta del mondo del lavoro, al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani inseriti nei percorsi scolastici al fine di diminuire il fenomeno della dispersione e non incrementare il fenomeno dei NEET;

RITENUTO necessario garantire a tutti gli studenti percorsi formativi funzionali alla crescita educativa, culturale e professionale nonché alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza;

RITENUTO necessario definire la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, del citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15 a copertura delle attività svolte dai docenti orientatori e dai docenti tutor in attuazione delle Linee Guida sopra citate;

RITENUTO infatti, di dover riconoscere ai docenti tutor una quota legata alla funzione espletata a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 4-bis, del citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, e una quota legata alle attività di orientamento scolastico effettivamente svolte a valere sulle risorse del Programma nazionale "*Scuola e competenze*" 2021-2027 per lo svolgimento delle funzioni di esperto e/o tutor di aula per ciascun modulo didattico finanziato alle scuole, nella misura massima di progetto riportata nell'allegato B al presente decreto;

RITENUTO di dover procedere alla ripartizione della somma complessiva di euro 84.000.000,00 quale quota legata alla funzione espletata a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, del citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15;

RITENUTO di rinviare a un successivo decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro l'anno scolastico 2025-2026, il riparto, per le medesime finalità, delle ulteriori risorse pari a euro 16.000.000,00, disponibili a valere sul medesimo articolo 5, comma 4-*bis*, del

citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15;

RITENUTO di dover procedere alla ripartizione delle risorse in base al numero di studenti beneficiari delle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado, in ogni caso assicurando l'assegnazione delle risorse necessarie per il compenso di almeno un docente tutor nella misura minima prevista dal presente decreto;

TENUTO CONTO che si sono concluse le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2025/2026;

ACQUISITO dal Sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito il numero degli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo nell'anno scolastico 2025/2026;

CONSIDERATA l'esigenza di organizzare il servizio in funzione degli specifici bisogni formativi degli studenti, rimettendo alla valutazione autonoma delle singole istituzioni scolastiche l'esatta individuazione del raggruppamento di studenti da associare a ciascun tutor nel rispetto dei limiti delle risorse assegnate con il presente decreto a ciascuna istituzione scolastica secondaria di secondo grado;

SENTITE le organizzazioni sindacali del Comparto Istruzione e Ricerca in data 17 dicembre 2025;

D E C R E T A

Articolo 1
(*Oggetto e finalità*)

1. Il presente decreto definisce, per l'anno scolastico 2025/2026, i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, finalizzate alla valorizzazione dei docenti tutor e orientatori per le classi terze, quarte e quinte delle scuole del secondo ciclo, secondo le indicazioni dei paragrafi 8.3 e 10.2 delle Linee guida per l'orientamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328.
2. Con il presente decreto si procede a ripartire e ad assegnare alle istituzioni scolastiche, per l'anno scolastico 2025/2026, la somma di euro 84.000.000,00 di cui all'articolo 5, comma 4-bis, del citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, a valere sul capitolo 2090, denominato "*Fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica*", del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito, da ripartire sui pertinenti capitoli di cedolino unico.
3. Si rinvia a un successivo decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro l'anno scolastico 2025-2026, il riparto, per le medesime finalità, delle ulteriori risorse pari a euro 16.000.000,00, disponibili a valere sul medesimo articolo 5, comma 4-bis, del citato

decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15.

4. Per le attività e i percorsi di orientamento didattico nelle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado, quale quota legata alle attività di orientamento scolastico effettivamente svolte, concorrono anche ulteriori euro 182.277.500,00 a valere sulle risorse del Programma nazionale PN "*Scuola e competenze*" 2021-2027.

Articolo 2
(*Criteri di ripartizione*)

1. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 2, sono ripartite tra le istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado proporzionalmente al numero degli studenti iscritti per le classi terze, quarte e quinte per l'anno scolastico 2025/2026, in ogni caso assicurando l'assegnazione delle risorse necessarie per il compenso di almeno un docente tutor nella misura minima prevista dall'articolo 3, comma 1, lettera a), e del docente orientatore per l'importo fisso di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
2. La ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, è riportata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.
3. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 4, sono ripartite tra le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado che ne faranno richiesta previa adesione ad avviso pubblico, secondo le modalità e i termini stabiliti nel medesimo avviso, nella misura massima dell'importo di progetto riportato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 3
(*Modalità di utilizzo delle risorse da parte delle istituzioni scolastiche*)

1. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse disponibili, i docenti tutor e orientatori, determinando i compensi secondo le indicazioni seguenti:
   a) per i docenti che svolgono le funzioni di tutor è previsto un compenso articolato in due distinte voci: una parte collegata alla funzione espletata, compresa tra un valore minimo pari a 1.550 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.725 euro lordo Stato, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, alla quale si aggiunge una parte per progetti didattici, erogata sulla base del numero delle ore di tutoraggio realizzate, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 4, che va ad incrementare la parte collegata alle risorse nazionali;
   b) per i docenti orientatori è previsto un compenso sulla base della funzione espletata pari ad euro 1.500,00 lordo Stato, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2.
2. Ferme restando le disposizioni di cui al precedente comma i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione della misura dei compensi di cui al presente decreto, sono

oggetto della contrattazione di istituto, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento.

Articolo 4
(*Assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche*)

1. La Direzione generale per l'edilizia scolastica, le risorse e il supporto alle istituzioni scolastiche assegna ed eroga alle istituzioni scolastiche le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto.
2. Le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 2, sono assegnate sui capitoli pertinenti di cedolino unico dei Punti Ordinanti di Spesa (POS) di ciascuna istituzione scolastica.
3. L'emolumento riconosciuto ai docenti tutor/orientatore ha natura accessoria.
4. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 4, sono ripartite tra le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, proporzionalmente sulla base del numero di docenti tutor presenti, secondo quanto riportato nell'Allegato B. Le risorse disponibili per le istituzioni scolastiche consentono di attivare percorsi e moduli formativi di orientamento, nell'ambito dei quali possono essere retribuiti i docenti individuati con incarico di tutor in base alle ore e alle attività aggiuntive svolte sia come esperto sia come tutor d'aula.

Articolo 5
(*Requisiti*)

1. Ferma restando la necessità di avere svolto il percorso di formazione propedeutico allo svolgimento della funzione di tutor e di orientatore, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 5 aprile 2023, n. 63, al fine di individuare i docenti cui conferire l'incarico di tutor e di orientatore, il Collegio dei docenti delibera in merito ai criteri di precedenza tenendo conto, preferibilmente, dei seguenti requisiti:
   a) aver svolto le funzioni di tutor o orientatore negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 nella medesima istituzione scolastica e, in subordine, in altra istituzione scolastica;
   b) aver svolto compiti analoghi a quelli attribuiti al docente tutor o orientatore (funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, per l'inclusione e attività similari e connesse a tali tematiche, docente tutor nell'ambito del PCTO);
   c) anzianità di servizio;
   d) disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di orientatore per almeno un triennio scolastico.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

IL MINISTRO
Prof. Giuseppe Valditara

Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO